



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



N° 001 Aprile 2016

UN CUCCIOLO DI CANE

Benvenuto a casa



Tutti I neoproprietari vorrebbero che il loro cucciolo fosse educato, felice e socievole, ma questo dipende in gran parte dalla relazione che viene instaurata con il cane. È fondamentale che il proprietario non si faccia trascinare dai consigli educativi spesso inadatti di amici e conoscenti, ma impari a fondare la relazione con il cucciolo sul rispetto, tenendo sempre presente le sue esigenze. E ricordandosi che il cucciolo non parla la sua lingua; soprattutto nei primi giorni dopo l'adozione, non ha la minima idea di quello che il proprietario vuole da lui. Provare a mettersi nei suoi panni è quindi il primo passo per iniziare una bellissima vita a due. Per capire completamente le emozioni del cane, è importante sapere come avviene il suo sviluppo comportamentale: le esperienze vissute nei primi mesi di vita possono influenzare notevolmente il suo comportamento futuro. È

quindi necessario che viva questo periodo nel miglior modo possibile.

Vivere con un cucciolo è una delle esperienze più belle che una persona possa fare: giocare con lui, vederlo correre con gli altri cani, esplorare il mondo e crescere è meraviglioso, come è meraviglioso il forte legame che si crea tra il cucciolo in crescita e il proprietario. Ma questo non vuol dire che tutte le persone che desiderano adottare un cane siano adatte alla vita con un cucciolo di pochi mesi; a volte è preferibile accogliere un cane adulto. La gestione di un cucciolo è sicuramente impegnativa: per esempio, deve poter uscire svariate volte al giorno per imparare a sporcare in un luogo appropriato, deve essere nutrito frequentemente, necessita di molte ore di attività quotidiana. Bisogna anche ponderare accuratamente la scelta della tipologia di animale con cui si desidera condividere così tanti anni di vita, riflettendo su aspetti quali l'età, il sesso, la taglia, la razza e l'attitudine del cane. Ma anche la propria disponibilità di tempo, lo spazio che si ha a disposizione, la composizione del nucleo familiare, la presenza di altri animali in casa: tutti elementi importanti da considerare prima di decidere quale cane adottare. Bisogna anche

valutare se prendere il cucciolo in allevamento, in negozio, da una famiglia o in un canile. Ciascuno di questi luoghi offre diverse possibilità e, per individuare la più adatta alle proprie esigenze, è necessario valutarle tutte: per alcuni può essere fondamentale avere un cane d'allevamento di razza e ben socializzato, mentre altri non badano al pedigree e si recano in un canile per donare al cucciolo una vita più serena. Una volta portato a casa il cucciolo, il neoproprietario deve affrontare il suo inserimento nel nuovo ambiente, facendogli conoscere l'abitazione e la zona che la circonda e fornendogli quello di cui ha bisogno: una cuccia, un'alimentazione corretta, le visite veterinarie per il controllo della sua salute e la prevenzione di alcune malattie, la possibilità di giocare e correre all'aria aperta, a contatto con altri cani e persone. Tutte le esperienze vissute nei primi mesi di vita del cucciolo devono essere felici, per segnare in maniera positiva il suo futuro. Andrà quindi abituato gradualmente ai viaggi in automobile, al traffico cittadino, alla spazzola per il suo manto e alle cure veterinarie, senza mai forzarlo o sgridarlo per una reazione di paura o disagio, ma premiandolo per le manifestazioni di tranquillità. È



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



indispensabile impostare fin dai primi giorni una comunicazione chiara e corretta, nella quale il cucciolo venga premiato per i comportamenti giusti e ignorato, là dove possibile, per quelli inadeguati: punire un cucciolo che ha fatto pipì sul pavimento ha poco senso ... è molto meglio premiarlo quando al fa sul prato. La coerenza deve essere la prima regola per il proprietario, per non creare dubbi nella comunicazione con il cane, ma anche in previsione dei comportamenti del cane da adulto: se oggi accettiamo che il cucciolo di cinque chili ci salti addosso, fra qualche mese potremmo non tollerare che il cane, ormai di 30 chili, faccia lo stesso. È quindi importante stabilire alcune regole sin dall'inizio, cercando di rispettarle nelle diverse circostanze.

L'arrivo di un cucciolo è un momento divertente ed emozionante ma, per assicurargli una vita felice, è necessario conoscere il suo linguaggio e le sue necessità e sapere qual è il giusto modo per relazionarsi con lui.

LE FASI DELLO SVILUPPO

Come crescere un cucciolo indipendentemente dalle predisposizioni delle diverse razze, il comportamento è il risultato di un continuo

interscambio con l'ambiente in cui vive il cane. In parole semplici, quello che noi vediamo è il risultato del contatto tra genetica e l'ambiente di vita dell'animale. È molto importante sapere che ogni comportamento è determinato da tre principali fattori: la genetica, l'ambiente e l'apprendimento. La componente genetica o ereditaria è costante e immutabile per tutta la vita dell'animale e lo predispone a comportarsi in una certa maniera, mentre l'ambiente e l'apprendimento possono essere modificati.

Il comportamento di un individuo si sviluppa attraverso una serie di fasi, chiamate fasi ontogenetiche, che sono strettamente collegate allo sviluppo neuro sensorio e alla maturazione individuale, con tempi diversi in relazione alle caratteristiche di ogni specie.

Il cane domestico possiede, nel proprio repertorio comportamentale, una vasta serie di comportamenti e di segnali tipici e comprensibili dai suoi conspecifici, che si sviluppano secondo tappe ben precise, denominate fasi (o periodi) sensibili: sono delle frazioni di tempo più o meno lunghe nella vita dell'animale, durante le quali il tipo e la quantità di esperienze vissute influenzano in maniera

indelebile il suo comportamento in età adulta.

Il fatto che esista una fase sensibile non significa che tutto quello che un cucciolo ha imparato in questo periodo rimarrà tale senza possibilità di cambiare, ma semplicemente che per un animale più vecchio sarà più difficile imparare cose nuove. In realtà, affinché l'apprendimento avvenuto durante la fase sensibile persista fino all'età adulta, è necessario rinforzare le informazioni giuste ricevute dal cucciolo durante tale periodo. In questo modo, una corretta socializzazione e un'adeguata abitudine agli stimoli che fanno parte della sua vita futura non verranno perse nel periodo successivo. Può anche accadere che alcuni rinforzi involontari da parte del proprietario facciano sì che certi comportamenti inappropriati si perpetuino in futuro: per esempio, se un cucciolo manifesta paura nei confronti di un determinato stimolo, il comportamento del proprietario, che cerca in buona fede di confortarlo accarezzandolo e premiandolo, può far sì che quel comportamento venga selezionato dal cucciolo e riutilizzato in situazioni simili, perché in quella circostanza ha ottenuto il premio.

Ai fini pratici, è importante sapere che durante queste fasi



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



avvengono dei cambiamenti rapidi e marcati nello sviluppo del comportamento; pertanto la qualità e la durata di un apprendimento iniziale, in termini psicologici e fisiologici, possono ripercuotersi sul comportamento futuro del cucciolo.

Per convenzione, le fasi dello sviluppo comportamentale del cane vengono suddivise come segue:

- Periodo prenatale (dal concepimento alla nascita)
- Periodo neonatale (prima/seconda settimana di vita)
- Periodo di transizione (terza settimana di vita)
- Periodo di socializzazione (dalla terza/quarta settimana alla dodicesima)
- Periodo giovanile (dalla dodicesima settimana alla maturità sessuale)

Ontogenesi e Filogenesi

Ontogenesi

Insieme dei processi mediante i quali si compie lo sviluppo biologico di un organismo vivente, dall'embrione allo stato adulto.

Dipende dal Genoma (cioè dal patrimonio genetico) che caratterizza l'organismo e dall'ambiente nel quale il processo si svolge e determina la formazione di un individuo.

Filogenesi

Processo evolutivo degli organismi vegetali e animali, dalla loro comparsa sulla Terra a oggi.

Analisi di un soggetto in base alle sue caratteristiche genetiche:

La Specie – La specie canina ha un suo eto-gramma, cioè il catalogo completo e dettagliato dei comportamenti tipici.

La Razza – Ogni razza di cane ha determinate caratteristiche morfo-funzionali.

La Familiarietà – Tutte quelle caratteristiche ereditate dai genitori e dalla linea di sangue.

Periodo prenatale

Questa fase è rappresentata dal periodo compreso tra il concepimento e la nascita del cucciolo. È dimostrato che le esperienze vissute dalla madre durante la gravidanza possono influenzare il comportamento del nascituro, perché esiste uno scambio di informazioni tra madre e feto. Per esempio, è stato appurato che forti stress vissuti dalla madre durante la gestazione possono aumentare la reattività dei cuccioli nella vita futura, mentre accarezzare le gestanti aumenta la probabilità di avere piccoli più docili e che tollerano maggiormente il contatto rispetto a cuccioli di femmine che non hanno ricevuto questo tipo di attenzione. Come accennato parlando di alimentazione, anche il tipo di

dieta seguita dalla madre può influenzare i futuri gusti alimentari dei cuccioli, ulteriore dimostrazione di questo continuo flusso di informazioni tra la cagna e i feti.

Periodo neonatale

Dal momento della nascita fino a circa 14 giorni di vita, il cucciolo si trova nella fase neonatale. Il cane fa parte della specie definite altricial, in cui i cuccioli, alla nascita, sono totalmente dipendenti dalla madre; nascono ciechi e sordi, non sono in grado di regolare la loro temperatura interna, né di espletare i bisogni fisiologici e necessitano di un contatto stretto con la madre. Gli unici sensi sviluppati sono l'olfatto e il tatto, mediante i quali sono in grado di raggiungere la madre per soddisfare la fame e la necessità di calore. Immediatamente dopo la nascita, la cagna e i cuccioli manifestano, quindi, dei comportamenti innati che assicurano la sopravvivenza dei piccoli. Tra questi vi sono la richiesta di cure, rappresentata dalla vocalizzazione dei cuccioli quando vengono separati dalla madre, e comportamenti riflessi come quello della suzione e dell'orientamento.

Il cucciolo ha limitate capacità di movimento e durante la fase neonatale passa la maggior parte del suo tempo a dormire



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



(circa il 90%) e a nutrirsi; il sonno è costituito, per un'ampia porzione, dalla fase Rem (o stadio IV), caratterizzata da rapidi movimenti degli occhi.

Sono presenti diversi riflessi che scompaiono gradualmente con lo sviluppo del sistema nervoso centrale e possono essere utili per determinare l'età di un cucciolo: nei primi tre giorni esiste una prevalenza flessoria (i neonati flettono gli arti quando vengono sollevati per la collottola); successivamente, fino alle quattro settimane di vita, c'è una prevalenza estensoria (i cuccioli estendono gli arti quando vengono sollevati); poi comparirà gradualmente la normotonia. Tra gli altri riflessi presenti vi sono quello di Magnus (ruotando la testa del cucciolo da un lato, gli arti del lato verso cui viene girata la testa si estendono, mentre quelli del lato opposto si flettono) e il riflesso estensore del crociato (pinzando un arto posteriore questo viene ritratto e il controlaterale viene esteso), che si evidenziano dopo due settimane di vita.

I neonati sono in grado di imparare a fare semplici associazioni, ma solo nell'ambito delle loro limitate capacità sensoriali e comportamentali e in contesti significativi per lo stato neonatale. Per esempio,

mostrano paura quando cadono dall'alto, ma non mostrano reazioni conseguenti volte a evitare la caduta; inoltre, inizialmente succhiano qualsiasi oggetto liscio e caldo venga offerto loro, come un dito, ma continueranno a farlo solo se c'è latte, mentre se viene fornita una sostanza sgradevole smetteranno immediatamente. Per quanto forte sia la motivazione ad assumere un determinato comportamento, questo si esaurirà se non porta vantaggi o se il risultato è sgradevole. È stato appurato che la presentazione regolare di stimoli tattici e olfattivi, intesi come leggeri stress positivi vissuti dal cucciolo, a lungo termine può avere un effetto sullo sviluppo fisico e comportamentale, comprese la maturazione del sistema nervoso e la capacità di affrontare situazioni sconosciute.

Specie "Altricial" e "Precocial"

Il cane è una specie altricial cioè una specie in cui la nascita avviene in uno stadio iniziale dello sviluppo neurologico e quindi i giovani sono esposti agli stimoli esterni durante le ultime fasi dello sviluppo del sistema nervoso centrale, al contrario di quanto avviene nelle specie precocial, per esempio il cavallo, in cui lo sviluppo neurologico avviene

mentre il feto è nell'utero. L'ambiente esterno ha perciò un grosso impatto sullo sviluppo delle connessioni neuronali nella specie altricial, nelle quali l'individuo si sviluppa in modo da essere il più adatto possibile all'ambiente in cui cresce.

Periodo di transizione

Il periodo di transizione avviene durante la terza settimana di vita del cucciolo. È caratterizzato da un rapido sviluppo degli organi di senso, delle capacità motorie e di coordinazione dei movimenti. Gli occhi si aprono fra il decimo ed il dodicesimo giorno di vita, le orecchie si sturano tra il quattordicesimo e il diciottesimo giorno: i cuccioli, quindi, iniziano a rispondere agli stimoli uditivi, ma sono in grado di localizzare la fonte del rumore solo dal sedicesimo giorno. Dal dodicesimo al quattordicesimo giorno, quando camminano, non fanno più dondolare la testa e riescono a sostenersi sulle quattro zampe, sebbene non siano in grado di rimanere seduti e stare in piedi come un adulto fino al ventottesimo giorno. L'urinazione e la defecazione avvengono mediamente il controllo volontario del cucciolo, mentre precedentemente è la madre che stimola i due processi leccando la zona anale del



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



cucciolo, che non è ancora capace di eliminare spontaneamente.

Gli stimoli ambientali influenzano il comportamento del piccolo, che ne prende coscienza: risponde per esempio alla luce o al rumore girandosi verso la loro fonte, oppure allarmandosi e scappando, a seconda dell'intensità dello stimolo.

Nel periodo di transizione il cucciolo è ancora in una fase di grande plasticità del sistema nervoso; dato l'alto numero di informazioni che deve immagazzinare ed elaborare, si formano sinapsi in esubero con lo scopo di selezionare le risposte adattative più convenienti in base all'ambiente in cui vive. Iniziano inoltre a manifestarsi comportamenti differenti in risposta a situazioni nuove: il cucciolo può decidere di sdraiarsi invece di camminare quando si trova in un contesto sconosciuto. Il contatto sociale diventa estremamente importante: a differenza della fase neonatale, in cui i cuccioli guaiscono tendenzialmente solo se sentono freddo o fame, in questa fase possono guaire, nonostante siano in condizioni favorevoli di temperatura e nutrizione, anche se si trovano in un ambiente non familiare.

I cuccioli esercitano sempre più sequenze comportamentali che resteranno nel loro

repertorio comportamentale, per esempio iniziano a giocare mordicchiandosi e ringhiando.

Alla fine di questa fase si ha l'eruzione dei primi denti da latte, quindi il cucciolo inizia ad alimentarsi anche dalla ciotola. La minzione e la defecazione diventano processi spontanei. Terminato questo periodo, il cucciolo può essere svezzato.

Periodo di socializzazione
Questa è forse la fase più importante nello sviluppo comportamentale del cucciolo. Inizia verso la quarta settimana di vita per concludersi intorno alla dodicesima.

È caratterizzata da un rapido sviluppo del sistema nervoso che permette ai cuccioli di prendere coscienza dell'ambiente che li circonda e di reagire agli stimoli in modo appropriato.

Questi cuccioli si familiarizzano con il resto della cucciolata, la madre, l'ambiente circostante e le persone.

Iniziano a sporcare lontano dal luogo di riposo, ad assumere alimenti solidi e a manifestare una grande varietà di espressioni facciali, vocalizzazioni e posture comunicative che fanno parte del linguaggio sociale e sessuale del cane adulto.

Il contatto con la madre diventa meno frequente; in compenso, aumentano le

interazioni di gioco con i fratellini.

Durante questa fase il cucciolo sviluppa una serie di comportamenti sociali come risposta all'ambiente e diventa in grado di instaurare relazioni sociali con i conspecifici (socializzazione intraspecifica) e con gli altri animali (socializzazione interspecifica).

È la fase sensibile anche per l'imprinting filiale e sessuale che permette di definire la specie di appartenenza.

L'esplorazione ambientale e il gioco rappresentano, in tale periodo, due attività estremamente importanti.

Durante la fase di socializzazione si osservano forme di gioco, così come molti elementi di comportamento pseudo-agonistico e aggressivo tra fratelli, quali ringhiare e mordere il muso, la nuca o altre parti del corpo. Guaiti di dolore possono ricorrere frequentemente se i morsi diventano troppo vigorosi, aiutando il cucciolo a regolare l'intensità di questo tipo di interazione e consentendogli di inibire la propria e l'altrui capacità di infliggere dolore: avviene appunto l'inibizione del morso. Inoltre, in questa fase il gioco implica lo strutturarsi di una sorta di gerarchia sociale tra i cuccioli che, grazie agli insegnamenti della madre, acquisiscono



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



l'autocontrollo. Il gioco tra di loro si fa sempre più frequente. E serve a mettere in atto sequenze comportamentali che utilizzeranno in età adulta in diversi contesti e situazioni. In questo periodo si sviluppa il comportamento di evitamento e dall'ottava settimana si osservano le prime reazioni di paura. Il cane ha la tendenza ad avvicinare persone sconosciute fino all'età di cinque settimane; in seguito, i cuccioli diventano sempre più prudenti nei confronti di persone o situazioni nuove, ma la motivazione sociale all'avvicinamento e all'interazione sociale supera la paura fino a otto settimane. Durante questo periodo, il cucciolo diventa capace di distinguere i diversi stimoli ambientali, di rispondere e di apprendere dall'esperienza. In pratica, ciò permette al cane di riconoscere, in un periodo limitato, gli elementi sociali positivi presenti nell'ambiente e di discriminarli successivamente rispetto a quelli sconosciuti ed estranei. Attorno alle otto settimane, i cuccioli diventano molto sensibili a stimoli psicologicamente e fisicamente angoscianti. Tale fase perdura, con molta variabilità individuale e di razza, fino alla dodicesima settimana, che coincide con la fine del periodo di socializzazione.

Il comportamento sociale del cucciolo, la capacità di generalizzare tale comportamento verso conspecifici ed etero specifici, così come la prontezza a utilizzare l'aggressività piuttosto che la fuga in situazioni nuove, sono fattori correlati sia alla variabilità individuale sia dalla razza. Il periodo di socializzazione è quindi molto importante per il cucciolo, perché tutto ciò con cui viene in contatto durante questa fase verrà riconosciuto come normale per il resto della sua vita.

“Imprinting”

L'imprinting è un processo di apprendimento il cui scopo primario è quello di definire la specie di appartenenza. Permette di riconoscere come familiari altre specie animali con le quali il cucciolo viene a contatto durante questo periodo (per esempio cani, gatti e uomo). Oltre una determinata età del cane, questo processo non può più avvenire; alcuni autori datano la sua conclusione al terzo/quarto mese di età.

Periodo giovanile

Questa fase ha inizio dopo la dodicesima settimana di età del cucciolo e si conclude al raggiungimento della pubertà. Durante questo periodo migliorano le capacità motorie

del cucciolo e le sue attività esplorative e si assiste a un perfezionamento dei moduli comportamentali.

La madre ignora le richieste di attenzioni da parte del cucciolo e, se il cucciolo diviene troppo insistente, lo allontana in modo deciso e convincente. Il piccolo risponde con dei segnali di paura e dei segnali che hanno lo scopo di calmare la madre. In questo modo impara l'utilità di una reazione di paura e la funzionalità dei segnali calmanti.

Inoltre aumenta la tendenza a esplorare l'ambiente e vengono stabilite le basi per il futuro apprendimento: verso i quattro mesi la velocità di formazione dei riflessi condizionati inizia a rallentare, in quanto le associazioni fatte nel passato interferiscono, probabilmente, con le nuove nozioni apprese. Si pensa che il completamento di compiti complessi sia ancora limitato a causa della ridotta capacità di attenzione e della suscettibilità emotiva del cucciolo. Secondo alcuni autori, verso i 4/6 mesi, cioè poco prima della pubertà, esiste un altro periodo di elevata sensibilità, caratterizzato da un incremento dell'aggressività sociale. La fine del periodo giovanile è segnata dalla maturità sessuale o pubertà. Questo avviene intorno ai 6/12 mesi, a seconda della taglia e della razza. Ed è



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



caratterizzata dall'instaurarsi di relazioni sociali stabili all'interno del gruppo di appartenenza e dall'emergere di comportamenti quali aggressività e difesa del territorio: comportamenti apparentemente improvvisi e immotivati, che il cane non aveva mai manifestato fino a quel momento. Per esempio, due cani che hanno sempre convissuto sempre senza alcun attrito dal punto di vista sociale, dopo questa fase potrebbero iniziare a scontrarsi. La maturazione sessuale dell'ideale collettivo è associata al diventare adulti, o meglio, maturi socialmente; questo avviene in varie specie, ma non nel cane e nell'uomo, nei quali la maturazione sessuale non avviene in contemporanea a quella sociale.

Lo sviluppo neurologico

In base all'età del cucciolo notiamo delle grosse differenze nel grado di apprendimento e di memorizzazione. Questo è correlato allo stadio di sviluppo del suo sistema nervoso. Cuccioli molto giovani non sono in gradi di apprendere tutto quello che viene loro insegnato: c'è una notevole differenza tra un cucciolo di quattro settimane e uno di sei. Alla nascita, nel cervello c'è solo il 10% di sostanza secca; la percentuale presente

nell'encefalo di un adulto (19%) non viene raggiunta sino alla quarta settimana di età. La mielina (sostanza isolante che riveste i nervi) è completamente assente nel cervello dei neonati e compare gradualmente durante le quattro settimane successive. Ciò è confermato dalla rapidità di risposta di un cucciolo di un mese: la manifestazione di un nervo, infatti, aumenta la velocità di conduzione dello stimolo.

Alterazioni delle fasi dello sviluppo

L'esposizione o la mancata esposizione del cucciolo agli stimoli sociali e ambientali durante le fasi sensibili ha un impatto determinante su quello che sarà il suo comportamento futuro.

Tra i fattori che influenzano le risposte correlate alla paura di un individuo, vi sono infatti le esperienze che ha vissuto durante le fasi dello sviluppo. Eventi traumatici o la mancanza di stimolazioni precoci possono determinare una riduzione generale della capacità di adattarsi a nuovi ambienti. Se, infatti, il cucciolo è privato di esperienze ambientali rilevanti, che si presume incontrerà o dovrà affrontare nel corso della vita, è possibile che al verificarsi di un evento abbia reazioni di evitamento o di paura oppure

manifesti aggressività correlata alla paura.

Durante il periodo dello sviluppo cerebrale post partum, quando c'è una maggiore plasticità neuronale, ciascun individuo impara ad accettare gli aspetti del suo ambiente sociale e fisico che riconosce come normali; è perciò probabile che reagisca con paura a stimoli nuovi, che si presentano successivamente a questo periodo. Ecco perché il periodo di socializzazione è così importante per il cane: rappresenta la fase in cui l'animale forma la struttura neurologica portante relativamente a tutto ciò che considererà normale in futuro. È pertanto essenziale fare in modo che tale struttura portante sia compatibile con la realtà della sua vita da adulto, attraverso un'adeguata esposizione alle attività umane, così come a quelle canine.

Durante questo periodo di sviluppo neurologico, caratterizzato da cambiamenti a livello del sistema nervoso autonomo, i cuccioli sono particolarmente vulnerabili a condizioni traumatiche e stressanti. Eventi traumatici precoci possono compromettere significativamente l'abilità del cucciolo di reagire allo stress e a sollecitazioni avverse da adulto, rendendo il cane iper-reattivo o ipo-reattivo alla



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



stimolazione ambientale. D'altra parte, un'insufficiente stimolazione può produrre un effetto altrettanto dannoso.

Una deprivazione sensoriale o uno stress eccessivo che avvengono durante le prime due settimane di vita, quindi, possono compromettere in maniera permanente il normale sviluppo neurologico, portando a disturbi della capacità di reagire a eventi stressanti e a deficienze nel controllo dell'impulsività, elementi che sono presenti in diversi cani con disturbi comportamentali. Uno stress eccessivo nelle fasi dello sviluppo, infatti, può danneggiare l'equilibrio del sistema neurologico, rendendo il soggetto più vulnerabile, nell'età adulta, gli effetti avversi di un ambiente non controllabile e a elementi sociali di stress.

Lo sviluppo del comportamento del cane è condizionato non solo dall'assenza o dalla presenza del contatto umano, ma anche dalla sua qualità. Cuccioli manipolati dall'uomo sono più attivi, esplorativi e socievoli verso quest'ultimo. Le esperienze vissute durante il periodo sensibile tendono a determinare il tipo di stimoli cui si adatteranno e a quali persone, animali, luoghi si attaccheranno. Per questo motivo è essenziale che un cucciolo venga in contatto con

persone di diverso tipo (per esempio alte, magre, basse, grasse, con disabilità e bambini), luoghi, suoni, esperienze varie (automobile, autobus, treno e simili), altri cani e altri animali. Si ritiene pertanto che un'età di adozione tra le otto e le dieci settimane sia la più idonea per introdurre il cucciolo in una nuova famiglia.

Così come è importante che il cucciolo socializzi in maniera adeguata, è fondamentale che le informazioni appropriate e l'apprendimento avvenuto durante la fase sensibile prima dell'adozione vengano continuamente rinforzate. Se, infatti, l'apprendimento non viene regolarmente rinforzato potrebbe non persistere fino all'età adulta e gli effetti di un'adeguata socializzazione potrebbero andare persi in un periodo successivo. Ciò può capitare quando i proprietari non sufficientemente informati proteggono il cucciolo da tutti gli ambienti esterni per il timore che possa contrarre infezioni, oppure, analogamente, rinforzare involontariamente, ma in modo persistente, le associazioni non appropriate avvenute durante la fase sensibile (come paura o aggressività in risposta ad alcuni stimoli) confortando o ponendo il cane in presenza di un determinato stimolo.

Adozione precoce e adozione tardiva

Un'adozione precoce, in un'età compresa tra zero e 50 giorni, può essere destabilizzante per il cucciolo poiché lo si allontana dall'ambiente in cui vive e dai compagni proprio nel momento in cui ne ha più bisogno, negandogli la possibilità di conoscere i conspecifici in modo adeguato e predisponendolo alla manifestazione di forme di paura e aggressività da paura in risposta a stimoli non noti o comunque riconosciuti come potenzialmente pericolosi. Anche un'adozione tardiva o un'esposizione tardiva agli stimoli ambientali può avere influenze negative sullo sviluppo comportamentale. Un cane che ha vissuto in un ambiente rurale o che è stato tenuto in parziale isolamento per ragioni sanitarie e che ha avuto pochi contatti con l'ambiente circostante fino alla quattordicesima settimana di vita potrà mostrare reazioni di ansia, paura e addirittura fobie nei confronti degli stimoli che lo circondano, in quanto non li riconoscerà come normali.

Font. Web